

Hogar Nino Dios - Casa di Betlemme



L' **Hogar Nino Dios** è una piccola Casa di Accoglienza per bambini handicappati, abbandonati o in grave necessità, gestita dalle religiose della Famiglia del Verbo Incarnato.

Le suore vivono e fanno "da Mamma" ai 21 bambini e ragazze disabili fisici e mentali che altrimenti non avrebbero dove andare, oltre a seguire altri ragazzi disabili che vengono soltanto per seguire le attività pomeridiane.

L' **Hogar Nino Dios** è il prolungamento quasi fisico e naturale della Basilica della Natività di Betlemme.

L' Hogar e la Basilica della Natività hanno questo stretto rapporto di vicinanza che rende sacro il cammino che dalla Basilica porta a questa casa di accoglienza.

All'interno dell' Hogar vive una piccola comunità di suore di grande umanità, che ha scelto di prendersi cura della terribile

realtà di bambini abbandonati o handicappati, diventando la loro famiglia in un contesto già povero e caratterizzato da una situazione endemica di violenza e tensione come quella palestinese.

I bambini disabili e affetti da malformazioni spesso vengono abbandonati dalle famiglie che vedono nell'handicap un disonore. Le madri non sanno come far fronte alle disabilità dei figli a causa della mancanza di una cultura dell'assistenza verso i più deboli e sfavoriti.

Molte sono in ogni caso le famiglie che non sanno come trattare il familiare disabile o che, comunque, non credono che si possa fare qualcosa per migliorare la condizione (scuole specifiche, terapie mirate) e quindi si limitano a nutrirlo ed a tenerlo in vita.

All'interno dell' Hogar i bambini trovano cuori pronti ad accoglierli e ad amarli.

La casa vive solo di provvidenza, di aiuto e non solo economico.

Vive grazie ai tanti cuori ed alle tante mani che scelgono di passare lì alcuni giorni al mese.



Come ho conosciuto questa realtà ?

Molto semplice: durante un pellegrinaggio in terra Santa, dopo la visita alla chiesa dell' Annunciazione di Betlemme, ci hanno accompagnato a visitare uno degli istituti che come Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme contribuiamo a sostenere.

E' stata un'esperienza drammatica vedere tanta sofferenza e tanta dignità fondersi in un giosio "minestrone". Alla fine si è naturalmente spinti a lasciare una spontanea offerta a quelle instancabili suorine ma il gesto così semplice e non faticoso dell'estrarre il portafoglio ed aprirlo mi ha fatto quasi vergognare, un gesto così semplice e senza sforzo impallidisce al confronto dell'impegno ininterrotto di quelle suore.

Cosa potevo fare per cercare di dare più significato a quel semplice gesto ?

La risposta è esplosa immediata nella mia mente: " E' semplice, sei un runner ... allora corri, corri per loro". Ed è così che si è trovato sia lo scopo che ci spinge a macinare una maratona dietro l'altra sia il nome di questa spontanea iniziativa.

RUN FOR THEM, correre per loro.

Che tramite le spontanee offerte dei partecipanti e la generosità degli sponsor ci permette di far giungere un CONCRETO E SUDATO AIUTO a quei bambini speciali.

Emilio Giuliano Maria BONIZZONI